

CILE Centinaia di arresti e intimidazioni non hanno fermato la protesta unitaria

# Straordinaria manifestazione a Santiago Tutti insieme in piazza contro il regime

L'intera opposizione, dai democristiani ai comunisti, le associazioni umanitarie, gli studenti, gli operai della periferia sono confluiti nell'immenso parco O'Higgins - Migliaia di bandiere cilene, nessuno striscione di partito, canzoni e discorsi - Le richieste del movimento popolare

SANTIAGO DEL CILE — È presto per fare bilanci, per sapere se ci saranno state vittime, repressione, violenza, se cinquecentomila persone o un milione avranno risposto ieri sera all'appello lanciato da politici e sindacalisti di tutte le tendenze, impegnati in una coraggiosa battaglia unitaria per concludere la dura fase del regime militare e per restituire ai cileni la democrazia e le libertà perdute dieci anni fa. Si può dire solo che mai, come ieri un'iniziativa dell'opposizione era riuscita a mobilitare tanta gente, mai una manifestazione di protesta contro il regime militare si è annunciata più compatta e meglio organizzata.

La folla che, fin dalle prime ore del pomeriggio, ha cominciato a fare folla davanti al quattro cancelli di accesso al Parco O'Higgins — il luogo previsto per la ri-

colindere il pagamento con il giorno e l'ora della manifestazione. La polizia, dal canto suo, ha compiuto mercedi e giovedì vaste battute nei quartieri periferici — potenziali focolai di ribellione — arrestando centinaia di persone senza alcuna ragione specifica se non quella di accertare la presenza di elementi sospetti. La frequenza di alcuni trasporti pubblici, gestiti dallo Stato, è stata ridotta, così da frenare il movimento dei passeggeri, mentre sono stati stampati migliaia di volantini con frasi di incitamento alla rivolta, che i servizi di informazione hanno attribuito al partito comunista e al movimento della sinistra rivoluzionaria.

Infine, un comunicato del prefetto militare di Santiago, generale Roberto Guillard, ha avvertito la popolazione sulla presenza di «gruppi estremisti decisi a

provocare incidenti prima, durante e alla fine della manifestazione, con il fine di tentare indiscriminatamente alla sicurezza delle persone e alla proprietà pubblica e privata». Nel comunicato, il prefetto di Santiago non lesina parole per diffondere allarme, assicurando che «la polizia si occuperà comunque di salvaguardare l'integrità fisica e la sicurezza di coloro che non parteciperanno alla manifestazione».

Fonti del comitato organizzatore della manifestazione hanno denunciato pubblicamente questa strategia d'urto messa in atto dal governo, esortando i cittadini a non lasciarsi trarre in inganno da campagne intimidatorie e allarmistiche. Il programma della riunione nel parco è diviso in tre parti. Ad uno spettacolo iniziale, cui hanno aderito numerosi artisti cileni e internazionali

AMERICA CENTRALE

# Grandi manovre militari Usa in Honduras, sbarcano marines come a Grenada

La Casa Bianca attacca l'estrema destra salvadoregna

TEGUCIGALPA — È in pieno svolgimento l'operazione di sbarco e atterraggio di forze combinate degli eserciti di Stati Uniti e Honduras sulla costa atlantica del Paese centroamericano. Lo sbarco durerà due settimane, è la parte culminante delle grandi manovre iniziate in agosto e che dovrebbero concludersi in marzo, denominate «Big Pine II». Secondo fonti militari, all'esercitazione partecipano gli stessi soldati statunitensi che hanno partecipato alla recente invasione nell'isola di Grenada. A rendere ancora più ambiguo il vero scopo della prova di forza degli USA, ieri il colonnello James Strachan, vicecapo delle relazioni pubbliche del comando sud degli Stati Uniti, di stanza a Panama, ha sottolineato che quella in atto è un'operazione molto simile a quella che le truppe nordamericane hanno effettuato per occupare Grenada.

Mentre l'esercito aumenta la sua pressione nella regione, un duro attacco ai gruppi dell'estrema destra salvadoregna è stato sferrato dal sottosegretario alla Difesa USA, John J. Kle. Nell'evidente intento di dissociare le responsabilità di Washington dalle stragi degli squadroni della morte — e molto probabilmente per favorire un'iniziativa del regime di Magana contro i leader più oltranzisti — Kle si è lanciato in una dissertazione sul ruolo dell'estrema destra, che «di fatto, con le sue azioni, favorisce le sinistre nel Paese». «Estrema destra ed estrema sinistra — ha

POLONIA

# I temi economici esaminati dal POUP I vescovi critici auspicano riforme

VARSAVIA — I problemi socio-economici della Polonia sono da ieri al centro del 14° plenum del Comitato Centrale del POUP che concluderà oggi i suoi lavori. Dopo una breve introduzione del generale Jaruzelski, che ha sottolineato l'esigenza di giungere al superamento dei ritardi che ancora accompagnano l'attuazione della riforma economica, la relazione, a nome dell'ufficio politico è stata letta da Manfred Gorywoda membro della segreteria del CC del POUP. Alla riunione, che ha carattere allargato, prendono parte anche i primi segretari ed i direttori delle venti maggiori imprese del paese nonché i presidenti del partito contadino (ZSL) e di quello Democratico (SD).

I temi dell'economia e quelli legati alla situazione sociale nel paese sono stati affrontati ieri dalla Conferenza episcopale polacca. La fiducia nei rapporti tra il potere e la società — si afferma nel comunicato approvato al termine della riunione — è profondamente legata alla approvazione di «giuste riforme socio-economiche». I vescovi definiscono l'attuale situazione del paese preoccupante, e constatano il permanere delle difficoltà economiche che, in certi campi, addirittura si approfondiscono rendendo difficili le condizioni di vita della popolazione.

«In via di principio la responsabilità per questo stato di cose non ricade sulla nazione», sottolineano i vescovi esprimendo nello stesso tempo l'auspicio che si «stabilisca una cooperazione normale tra la Polonia e tutti gli altri paesi, soprattutto in campo economico e culturale». Da qui la richiesta di riforme sia «sociali» che «politiche», determinanti per ristabilire la fiducia nei rapporti tra il potere e la società. La Conferenza episcopale, riunitasi sotto la presidenza del cardinale Giemph, chiede in particolare alle autorità di introdurre «delle modifiche nei metodi per la lotta contro l'inflazione» constatando che il ricorso all'aumento dei prezzi «non permette di risolvere il problema» se non è accompagnato da altre misure di pari importanza. L'aumento dei salari connesso all'aumento dei prezzi — sostengono i vescovi — dovrebbe essere introdotto in un modo giusto e tale da riguardare tutti.

Il problema dei prezzi (per i quali si preannunciano nuovi pesanti rincari) è, infine, oggetto di un nuovo appello del vertice di Solidarnosc clandestina. Proprio in concomitanza con l'inizio del plenum del POUP, è stata messa in circolazione una dichiarazione di Zbigniew Bujak. Il sindacalista lillanite invita la popolazione ad «esprimere pubblicamente il suo malcontento». «Dobbiamo farla finita con la legge nell'appello — col processo che conduce la nazione alla carestia e alla miseria». «Ogni atto di protesta contro l'aumento dei prezzi — conclude — è completamente giustificato e sarà sostenuto da Solidarnosc».

BOTSWANA

# Scontri armati tra l'esercito e i ribelli

GABORONE — Truppe del Botswana hanno aperto il fuoco contro un gruppo di uomini armati e non identificati nei pressi del confine con lo Zimbabwe. Nel fornire la notizia il portavoce della presidenza ha precisato che una pattuglia delle forze di difesa del Botswana, in servizio nei pressi del confine, si è imbattuta in sei uomini in abiti civili, che viaggiavano a bordo di due auto con farga sudafriicana, nei pressi del villaggio di Butale.

I militari hanno aperto il fuoco dopo aver visto che gli occupanti delle due vetture erano armati fino ai denti. Questi sono fuggiti, abbandonando sul terreno due fucili automatici di fabbricazione sovietica «AK47», una pistola e due radiotrasmettenti portatili. In un comunicato diffuso dalla presidenza del Botswana, si legge che il governo di questo paese semi-desertico e ricco di diamanti dell'Africa Australe, è «seriamente preoccupato» da una recente serie di incidenti lungo il confine con lo Zimbabwe ed ha chiesto agli abitanti dei villaggi vicini al confine di riferire alle forze di difesa la presenza di elementi stranieri.

SALVADOR

# L'esercito massacrò 117 cittadini

SAN SALVADOR — L'esercito salvadoregno ha circondato e ucciso più di cento persone, simpatizzanti di sinistra, ma anche bambini, in tre piccole città nel nord del paese.

Lo hanno dichiarato alcuni giornalisti stranieri che si sono recati nella zona. La loro affermazione conferma quanto dichiarato qualche giorno fa da due emittenti clandestine, mentre il portavoce del governo non hanno commentato la notizia.

Le radio «Venceremos» e «Farabundo Martí» avevano dichiarato che le truppe del battaglione Atacati, addestrato dagli Stati Uniti, avevano «massacrato più di cento persone» nella città di Copapayo, San Nicolas e La Escopeta, che si trovano una settantina di chilometri a nord-est della capitale, vicino al lago Suchitlan. Sempre secondo le emittenti, le vittime sono sostenitori «di massa» non combattenti dei guerriglieri di sinistra. I sei giornalisti che hanno visitato le città hanno dichiarato che è stato dato loro un elenco di centodiciassette vittime.

**Da 700 anni dà più sapore alla vita**

Oggi come allora utilizziamo il miglior latte della Valle Padana usiamo ancora gli stessi metodi originali controllando sempre in ogni forma, il sapore e la giusta stagionatura.

Oggi come allora il Grana Padano è un formaggio inimitabile, che tutto il mondo ci invidia. Può essere utilizzato in mille modi gustosissimi e sempre ci offre quel sottile piacere che dà più sapore alla vita di ogni giorno.

**Grana Padano**

Consorzio Grana Padano